

> CITTÀ



Rigamonti. Nel Pgt è inserita la ristrutturazione dell'impianto di Mompiano

Stadio, vertice in Comune prove d'intesa Club-Loggia

Si accelera sulla procedura Intanto si punta a riaprire via Agazzi e a creare il ticket del tifoso sul metrò

Infrastrutture

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Prove d'intesa tra Loggia e Brescia Calcio sull'iter da seguire per far decollare l'operazione stadio. Ieri mattina due ore di confronto tra il sindaco Emilio Del Bono e il direttore del club Rinaldo Sagromola hanno fatto chiarezza su alcuni punti, ribadito il reciproco interesse per il «Rigamonti bis» e abbozzato alcune soluzioni tecniche.

La viabilità odierna. L'incontro è in realtà partito dai problemi attuali: ogni quindici giorni, in occasione dei match casalinghi, il quartiere di Mompiano viene blindato. Oltre alle vie tradizionalmente off limits, quest'anno la Questura ha deciso di chiudere anche via Agazzi, cosa che ha sollevato le proteste dei residenti. Ieri in Loggia gli assessori Federico Manzoni (mobilità) e Valter Muchetti (sicurezza) hanno analizzato la situazione con i loro tecnici e con il club di via Bazoli. Visto che non risultano partite «a rischio» - se non, forse, quella

col Vicenza - l'idea è evitare di dirottare il traffico all'interno del villaggio Montini e valutare con la Questura la «riapertura» di via Agazzi. Con Brescia Mobilità si esaminerà poi la possibilità di istituire un biglietto ad hoc per bus e metrò dedicato ai tifosi: agevolazioni, abbonamenti speciali, promozioni. Le modalità saranno stabilite da un tavolo tecnico tra il club e la società comunale. Si punterà sull'uso dei parcheggi di interscambio, visto che l'area sterrata accanto al cimitero, lungo via Triumplina, è spesso saturata e che altre soluzioni non ve ne sono. Il piazzale dell'ex Ibra è ormai off limits.

Il nuovo impianto. Chiusa questa parte, la riunione è proseguita con un faccia a faccia tra Del Bono e Sagromola. Oggetto: il nuovo stadio, ovvero la ristrutturazione del vecchio Rigamonti. Il Brescia - attraverso un'osservazione al Pgt - aveva chiesto di poter ampliare il parcheggio a fianco del cimitero fino all'antistadio e 8.500 mq di slp per un edificio con negozi e servizi legati allo sport, attività utili a sostenere l'investimento. Giovedì scorso

la commissione urbanistica ha detto no al parcheggio e ha ridotto le volumetrie a 6 mila mq. Ieri il sindaco ha dato alcune rassicurazioni: le volumetrie non avranno un limite alla destinazione commerciale, come invece ipotizzato all'inizio. «Ora dovremo rifare i conti e verificare la sostenibilità dell'operazione» ha spiegato al termine dell'incontro Sagromola. Più complesso il nodo parcheggi, soprattutto se si considera che già oggi vi sono problemi di viabilità. Senza antistadio «mancano 350 posti» ha spiegato Sagromola, rispetto a una dotazione minima stimata in 1.200-1.500 posti. In più nell'area accanto al cimitero dovrebbe sorgere un'isola ecologica. Per quanto si spinga sul trasporto pubblico, «vanno trovate alternative».

Procedura. Del Bono e Sagromola hanno anche approfondito l'iter da seguire. La strada maestra resta quella del bando per la concessione a titolo gratuito del sedime del Rigamonti; sarà poi chi si aggiudicherà l'area a sostenere l'investimento per ristrutturare l'impianto. Ma si potrebbero anche sfruttare la legge sugli stadi e la Finanziaria 2014: in sostanza un iter semplificato, con tempi contingentati, avviato da uno studio di fattibilità presentato dal Club. «Entrambe le strade sono aperte - ha spiegato Sagromola - valuteremo insieme la migliore». //

Il Brescia Calcio potrebbe sfruttare la finanziaria 2014 e presentare un proprio studio di fattibilità

«Brescianissimi» chiesto il processo per 48 secessionisti

Il caso

In attesa di una prova di sparo del tanko e della decisione sulla competenza

■ Indagini chiuse, rinvio a giudizio chiesto. I 48 «brescianissimi» accusati di associazioni con finalità terroristiche, per aver dato vita all'Alleanza, allo scopo di occupare Piazza San Marco a Venezia e costringere così lo Stato a concedere l'indipendenza del Lombardo Veneto, sono solo in attesa della data dell'udienza preliminare. Non è ancora stata fissata.

Con tutta probabilità, quando sarà celebrata, si dovrà occupare innanzitutto della competenza territoriale della magistratura bresciana. Come già ebbe occasione di evidenziare il Tribunale del riesame, nel giudizio cautelare, per la vicenda degli indagati con ambizioni secessioniste non sarebbe competente Brescia, bensì Venezia. Il reato si sarebbe consumato a quei primi incontri in

Veneto e non nel corso della cena di Erbusco nella quale i propositi indipendentisti vennero condivisi con i bresciani Giancarlo Orini, Roberto Abeni, Mario Franco Alloisio, Michele Cattaneo, Stefano Ferrari, Federico Lanzalotta, Corrado Manessi e Angelo Zanardini.

A Rovigo, intanto, è fermo il fascicolo relativo alla realizzazione del simbolo dell'Alleanza, quel tanko 2.0 con il quale, stando al pm, i Serenissimi avrebbero dovuto convincere le istituzioni a liberare Veneto e Lombardia. Il mezzo, realizzato installando un cannoncino artigianale su una ruspa, poi «blindata» con paratie di ferro, doveva essere sottoposto mesi fa a incidente probatorio. Gli esperti dovevano stabilire se si tratta di un'arma da guerra - come ipotizza l'accusa - o di un manufatto non autorizzato e molto meno bellico. L'esperimento di sparo però non è ancora stato fatto: il tanko è parcheggiato a Parma, dal Ris. Per la sua realizzazione sono indagate in tutto 17 persone. Che attendono. //

PIERPAOLO PRATI

SantaGiulia La mostra laboratorio degli studenti

Oggi, dalle 11 alle 17, nella sede dell'Accademia SantaGiulia, in via Tommaseo 49, è aperta la mostra-laboratorio degli studenti del primo anno della Scuola di nuove tecnologie dell'arte, dal titolo «Inside mylaptop #3° edition». Un'occasione anche per conoscere in modo diretto l'offerta dell'Accademia.

San Barnaba Orientamento per gli alunni del Gambara

Oggi, martedì, dalle 8 alle 13, nell'auditorium San Barnaba in piazzetta Benedetti Michelangeli, si svolge un incontro dal titolo «Verso il domani: Gambara-Orienta», rivolto agli studenti dell'ultimo anno dell'Istituto «Gambara». In programma una simulazione dei test d'ammissione ai corsi di laurea, oltre a interventi di Daria Giunti dell'Ust di Brescia, Davide Boldori dell'Università Cattolica, Giovanni Turrelli dell'Università degli studi, Lorenzo Ferrario di Alpha Test, Monica Lodi e Ilaria Palmolari di «Er-go». Coordina Mariapia Giacomello del «Gambara».

Pgt, Verziano e Fiera scaldano la commissione



Confronto. L'assessore Michela Tiboni (a sinistra) e Paola Vilardi (a destra)

Urbanistica

Ultime osservazioni, Vilardi accusa: «Si stanno riassegnando le volumetrie tolte»

■ Doveva essere una rapida discussione di alcune osservazioni rimaste in coda, prima di «prender atto» dei pareri di Regione e Provincia e terminare la maratona iniziata il 12 gennaio. Invece la commissione urbanistica di ieri si è subito surriscaldata, antipasto di quanto, con ogni probabilità, accadrà da venerdì in consiglio, quando approderà in aula per l'approvazione la variante al Pgt.

I nodi. Due i temi che hanno in-

commerciali». Scelta rafforzata ora dal parere regionale. «C'è qualcosa di poco chiaro - ha però attaccato Vilardi - una modifica di questo tipo andrebbe fatta mettendo al tavolo tutti e tre i soggetti della convenzione, Loggia, Expo Sviluppo e Fiera. E poi manca la documentazione. La Fiera è in difficoltà, così non siamo nelle condizioni di sapere se quello che stiamo decidendo può avere conseguenze negative o positive sul suo futuro».

Animi ancora più accesi su Verziano: i proprietari dei terreni individuati per ampliare il carcere di Verziano hanno chiesto (con un ricorso al Tar diventato anche osservazione) il ripristino dei diritti edificatori assegnati nel Pgt Paroli in cambio delle aree. La risposta è stata negativa («è in contrasto con l'impostazione della variante» ha detto Tiboni), ma nel perfezionare la permuta si dovrà tener conto sia degli indici compensativi sia di «altre circostanze», «anche in funzione transattiva di eventuali vertenze». «Manca il testo dei ricorsi - si è lamentata Vilardi - così viene leso il nostro diritto alla trasparenza. La verità è che il Comune mette le mani avanti, rispetto all'adozione si sta tornando indietro, riassegnando volumetrie ai privati». «Chi ha fatto ricorso otterrà di più» ha incalzato Nini Ferrari (X Brescia Civica). «L'indice di compensazione sarà aumentato» ha chiosato Massimo Tacconi (Lega).

Rivista la scelta per la Rsa in via Chiusure: da 2.400 mq di slp si risale a 6mila

Rsa. La commissione ha anche rivisto alcune decisioni dei giorni scorsi. La previsione per la casa di riposo in via Chiusure era stata «tagliata» da 11 mila a 2.400 mq di slp. Ieri si è risaliti a 6 mila mq. Bocciata invece la richiesta dei Gnari di Mompiano che chiedevano di dettagliare le funzioni ammesse nell'ex polveriera: lo si farà con il progetto di recupero. //

DB